

## «Il sapere ci salverà»



Andrea Pittini

### Osoppo

Il Friuli - l'industria, ma anche i giovani - non avranno un futuro senza conoscenza. Andrea Pittini, 75 anni il prossimo 1° novembre, 60 anni di lavoro, presidente delle Ferriere Nord, spiega perché è ottimista sulle possibilità del territorio.

IN ECONOMIA

GRUPPO PITTINI Il presidente all'inaugurazione dell'Anno formativo dell'“Officina”

### “Ci sono margini per crescere”

Andrea Pittini guarda al futuro con ottimismo, «ma occorre un impegno fortissimo»

Udine - NOSTRA REDAZIONE

La ripresa ancora non c'è. La competitività delle imprese è messa a dura prova dal Sistema Paese, dalla burocrazia, dai costi del lavoro e dell'energia. Tutto vero. Ma per il Friuli ci sono ampi margini di crescita. Andrea, Pittini, ex presidente della Confindustria regionale e presidente del Gruppo Pittini, non ha dubbi. E a margine dell'inaugurazione dell'anno formativo di Officina Pittini formazione, indica nel sapere e nel positivo rapporto con il territorio le condizioni per il rilancio. Ad una settimana dal 75esimo compleanno (il prossimo 1° novembre), Pittini esamina le prospettive dell'economia friulana: «È vero, compirò 75 anni di vita e 60 di lavoro, perché ho cominciato presto. Sono uno dei pochi fortunati che ha vissuto le varie epoche: quella del pionierismo industriale, della creatività, in cui gli imprenditori, anche se privi di conoscenze, realizzavano prodotti o "in-tuendoli" o anche copiandoli; poi lo sviluppo tumultuoso del miracolo economico, gli anni della crisi (specie il 1983, con dissesti, fallimenti, licenziamenti). E ora, l'era della cono-scenza». Un periodo che offre grandi possibilità, ma che - rimarca Pittini - «richiede d'altro canto un impegno fortissimo. Prima devono aggiornarsi gli imprenditori e poi devono trasferire conoscenze ed indirizzi lungo la scala gerarchica aziendale. La sfida di oggi - aggiunge - è quella di riuscire a capire il futuro immediato; quello che potrà succedere nei prossimi 1-2 anni, per settori, tipo di prodotto, merca-to». Un futuro che non deve spaventare: «In Friuli - sostiene - andiamo meglio che nel resto dell'Italia e in molti Paesi europei. Difficoltà ce ne sono, ma la disoccupazione è ancora pressoché assente. Non dobbiamo aver, paura. Certo, molte aziende le perderemo, ma altre, più innovative; le acquisteremo. L'importante è renderci conto che non si può andare avanti con le filande...».

Tra i segnali positivi, Pittini sottolinea il fatto che la, Regione «per la prima volta comincia a pensare di sostenere l'industria, il manifatturiero, sul quale vivono le province di Udine e Pordenone. Un segnale importante». E ai giovani rivolge un invito: quello di appropriarsi e di saper conciliare la formazione teorico-scolastica con quella pratica: «Il futuro dipende da loro, possono sceglierlo o subirlo. Certo, una volta, l'orizzonte si fermava al Friuli, oggi il mercato è il mondo. L'altro giorno mi ha telefonato una "eccellenza" per raccomandarmi il figlio, ingegnere di 33 anni: io non ho mai assunto nessuno accompagnato dai genitori; ma da ex dipendenti Pittini, negli anni, sono nate una trentina di aziende, che magari abbiamo aiutato nei loro primi anni di vita non dando soldi, ma garantendo lavoro...».